



reteComune

movimento di base lavoratrici e lavoratori del Comune di Roma
(ASBEL/CNL – CONF. COBAS – SLAI/COBAS – UNICOBAS – SdL Intercategoriale)

Il Comune di Roma non paga gli arretrati ai Dipendenti! Brunetta ristabilisce gli “arresti domiciliari” in caso di malattia! Nonostante i proclami del Sindaco, Governo e Comune di Roma hanno lo stesso obiettivo: colpire i dipendenti pubblici!!

All'apertura della busta paga di gennaio l'ennesima, amara, sorpresa: niente arretrati per i dipendenti capitolini, nonostante gli accordi sindacali di luglio e ottobre 2009 prevedessero il **versamento degli arretrati relativi all'indennità di responsabilità per i Funzionari (600 euro circa a partire da dicembre 2008) e la progressione economica orizzontale per 351 dipendenti (40 euro medi di aumento mensile, da dicembre 2008)**

Niente anche per le indennità di archiviazione informatizzata e niente agli ufficiali d'anagrafe e di stato civile per i compensi ex Decreto 30/2007 (per questi ultimi due anni di ritardo).

In piena recessione economica, dunque, il Comune di Roma continua a non elargire quanto dovuto ai propri dipendenti, con il silenzio (complice) di CGIL, CISL e UIL.

Il Sindaco e la Giunta nel frattempo stanno glorificando il “magnifico” piano assunzionale appena varato, che, come ricordato dallo stesso Alemanno, sarà incentrato sulla decrescita del personale grazie al progressivo aumento del turn-over (pensionamenti), con l'effetto di ridurre i 32.000 posti previsti nella dotazione organica (teorica) a soli 24.500!!

L'altra “buona” notizia proviene dall'impareggiabile Ministro Brunetta: dal prossimo 4 febbraio entreranno in vigore le nuove fasce di reperibilità durante la malattia. Il DPCM 18 dicembre 2009 n. 206 – già pubblicato in G.U. – ridispone una sorta di orario di segregazione di 7 ore: dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00. La scorsa estate, grazie ad un articolo contenuto nel c.d. “decreto antiscrisi”, eravamo tornati a 4 ore di reperibilità giornaliera (come per tutti i lavoratori dipendenti), dopo la follia introdotta con la legge 133 del 2008 che ne prevedeva addirittura 10! Il citato DPCM, tra le altre cose, conferma l'obbligo di reperibilità anche nei giorni non lavorativi e festivi.

Come è facile argomentare, la mania persecutoria del Ministro trova una sponda ideale nelle politiche restrittive e demagogiche imposte dall'Amministrazione Capitolina. L'idea che cercano di vendere è quella del rigore e dell'efficienza. In realtà, entrambi gli esecutivi, nazionale e locale, hanno a cuore solo la rendita e la speculazione, anche in termini di voto di scambio in occasione delle scadenze elettorali. Tagliare la spesa per remunerare il lavoro e garantire l'occupazione, condonando abusi di ogni tipo, fiscali o edilizi che siano, sembra essere diventato lo sport nazionale. Il record da stabilire è quello delle poltrone da occupare e del potere da accumulare, anche grazie alle società pubbliche controllate e ad ogni sorta di impunità.

Forse è ora di cominciarci a porre il problema: come si può continuare a tollerare tutto questo? Dovremmo, tutti insieme, gridare la nostra disapprovazione e stare dalla parte giusta: quella dei dipendenti capitolini!!

F.to V.le Componenti RSU di reteComune

(349.7404826 Massimo Reggio)

(348.6511089 Renzo Dongiovanni)

(347.1876625 Gianni Carravetta)

(333.8240057 Mary Garau)

(349.3118167 Marco Ralli)

reteComune (ASBEL/CNL – CONF. COBAS – SLAI/COBAS – CIB/UNICOBAS – SdL Intercategoriale)

Fax 06.83395851 - Web : www.retecomune.org Mail : coordinamento@retecomune.org